

## Con.I.S.A. "VALLE DI SUSÀ"

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL CONSORZIO

N. 67 /UFF. DIREZIONE

**OGGETTO:** OGGETTO: LEGGE 155/2003 - PROGETTO SPERIMENTALE DEL "BUON SAMARITANO" PER IL RECUPERO E LA RIDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI DELLE MENSE SCOLASTICHE A FINI DI SOLIDARIETÀ. - APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA.

### IL DIRETTORE DEL CONSORZIO

Con i poteri:

- dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267;
- degli art. 4, comma 2, e art. 17 del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
- dell'art. 27 del vigente Statuto Consortile;

vista la Legge 08/11/2004 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamata la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10/A/2015 del 08/04/2015 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015, il Bilancio Pluriennale 2015/2017 e la Relazione Previsionale Programmatica 2015/2017;

richiamata la legge 25 giugno 2003 n. 155 "*Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale*", così detta "*Legge del buon samaritano*" che all'art. 1, comma 1 recita: "*Le Organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'art. 10 del decreto Legislativo 4.12.1997, n. 460 e s.m., che effettuano, ai fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti*";

preso atto che la legge mira ad incoraggiare e facilitare il recupero di cibo e prodotti alimentari ancora perfettamente commestibili, responsabilizzando le organizzazioni non lucrative in merito al corretto stato di conservazione, trasporto e redistribuzione a persone e famiglie bisognose;

rilevato che :

- ✓ la suddetta legge equipara il "consumatore finale" alle organizzazioni ONLUS che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita ai bisognosi di prodotti alimentari. In tal modo vengono sollevate da tutti quegli adempimenti burocrati che renderebbero più complessa l'attività di assistenza che richiede invece tempi rapidi di intervento;
- ✓ l'azienda donatrice viene sollevata dal principio della "responsabilità del percorso" che costituirebbe certamente un deterrente;
- ✓ non devono venir meno, pur essendo semplificati gli obblighi normativi, le buone prassi normalmente osservate per il trattamento dei cibi cotti e freschi, che investono di responsabilità ciascuno dei soggetti coinvolti nell'iniziativa, ma con una nuova e più alta veste morale che li ispira;

precisato che la crisi economica tende ad aggravarsi creando notevoli risvolti negativi a livello sociale per cui sempre più le famiglie e i soggetti più fragili della popolazione vivono in situazione di contingente indigenza;

considerato che l'Assessorato all'Assistenza del Comune di Susa ha costituito un Gruppo di lavoro con il Con.I.S.A. "Valle di Susa, la Caritas di San Giusto e la Croce Rossa – Comitato Locale di Susa, per sperimentare nella città un progetto di recupero pasti non distribuiti nelle mense scolastiche: progetto pilota poi eventualmente esportabile in altri contesti territoriali del Consorzio medesimo;

dato atto che, tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale ci sono anche le attività di educazione alimentare, al fine di contenere gli sprechi alimentari, gli interventi diretti a sviluppare una maggiore coscienza dei bisogni in relazione alle risorse disponibili e sensibilizzare le nuove generazioni alla condivisione e alla solidarietà;

dato altresì atto che il Comune di Susa eroga il servizio di mensa scolastica tramite appalto aggiudicato alla Ditta JD SERVICE ITALIA s.r.l. con sede in Bergamo, Via Per Grumello n. 23 fino all'anno scolastico 2016/2017 e che la ditta interpellata ha confermato la propria disponibilità alla partecipazione al progetto;

richiamata la deliberazione della Giunta comunale della Città di Susa n. 38 del 12/05/2015 con la quale è stato approvato il Progetto sperimentale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari, nonché il relativo Protocollo d'Intesa;

tenuto conto che l'anno scolastico in corso sta per concludersi e che pertanto vi è l'urgenza di sperimentare il progetto che necessariamente dovrà trovare una realizzazione per gradi:

- 1° step = avvio del progetto nel mese di maggio 2015 con il recupero e la successiva distribuzione esclusivamente di la frutta, il pane, altri cibi non deperibili, cibi freddi;
- 2° step = dall'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 (settembre 2015) recupero anche dei cibi caldi sfusi e/o preparati.

precisato che il progetto coinvolge inizialmente le refezioni della Scuola Primaria e Materna di c.so Couvert, della Scuola Paritaria di Piazza Savoia (per n. 5 giorni a settimana) e della Scuola Primaria di via Re Cozio (per n. 2 giorni a settimana);

dato atto che per la buona riuscita del Progetto si ritiene opportuno sottoscrivere tra tutti i soggetti coinvolti (Comune di Susa, Con.I.S.A, Caritas di San Giusto e Croce Rossa, Ditta JD SERVICE ITALIA s.r.l.) un apposito accordo "Protocollo di Intesa", allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

dato atto che è stata preventivamente verificata la regolarità tecnica del presente atto ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 D.Lgs 267/2000

## **DETERMINA**

1. di approvare il Protocollo d'Intesa tra il Con.I.S.A "Valle di Susa", il Comune di Susa, la Croce Rossa, la Caritas di San Giusto e la Ditta JD SERVICE ITALIA s.r.l., allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari delle mense scolastiche a fini di solidarietà, secondo la disciplina ivi codificata;
2. di dare atto che il Protocollo d'Intesa di che trattasi, regola i rapporti tra i soggetti coinvolti nel progetto limitatamente al recupero e la successiva distribuzione esclusivamente la frutta, il

pane, altri cibi non deperibili, cibi freddi (primo step) e che verrà sostituito da un nuovo accordo prima dell'avvio del nuovo anno scolastico 2015-2016 per regolare anche la distribuzione dei pasti caldi sfusi e/o preparati (secondo step);

3. di farsi carico della sottoscrizione del Protocollo, trattandosi di atto gestionale;
4. di dare atto che tale approvazione non comporta oneri di spesa.

Susa, 14/05/2015

IL DIRETTORE  
F.to Anna BLAIS

---